



**UNHCR**

United Nations High Commissioner for Refugees  
Haut Commissariat des Nations Unies pour les réfugiés

Regional Representation for Italy, Albania, Cyprus,  
Greece, Malta, Portugal, San Marino and the Holy See

Via A. Caroncini, 19  
00197 Roma, ITALIA

Tel.: +39 06802121  
Fax: +39 0680212324/5  
Email: itaro@unhcr.org

Roma, 12 luglio 2012

Prot.: unhcr/mg/156/12

*Signor Ministro,*

nell'ambito del proprio mandato, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) è impegnato a favorire l'integrazione dei rifugiati e delle persone titolari di protezione internazionale nel paese d'asilo, offrendo il proprio sostegno alle autorità nazionali e locali.

A questo scopo l'UNHCR ha svolto di recente una serie di indagini dalle quali è emerso come la percezione dell'opinione pubblica negativa nei confronti degli stranieri sia uno dei principali ostacoli all'integrazione.

Già nel 2008 l'UNHCR ha promosso la Carta di Roma - protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti, rivolto principalmente al mondo dei media - varata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (CNOG) e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI).

Il documento, alla cui elaborazione partecipò anche il Ministero dell'Interno, si è prefisso lo scopo di fornire ai giornalisti delle linee guida che facilitino un'informazione equilibrata ed esaustiva su richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti, invitando fra l'altro ad "adottare termini giuridicamente appropriati" e ad utilizzare le dovute accortezze in merito all'identità ed all'immagine dei richiedenti asilo e dei rifugiati, così da non esporre né loro né i familiari rimasti in patria a possibili ritorsioni.

./.

---

Amm. Giampaolo Di Paola  
Ministro della Difesa

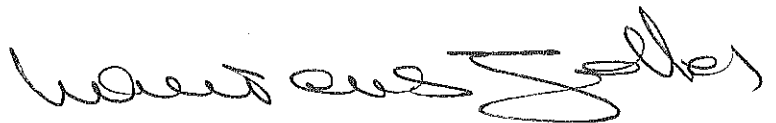
E, p.c: Amm. Luigi Binelli Mantelli  
Capo di Stato Maggiore della Marina Militare

In considerazione del ruolo svolto dal Ministero della Difesa e dalla Marina Militare nella gestione del fenomeno dell'immigrazione e dell'asilo, riteniamo sia importante che anche questa Istituzione adotti l'accortezza di usare nelle proprie comunicazioni, sia a livello centrale che periferico, una terminologia ispirata ad una miglior comprensione del fenomeno migratorio e di promuovere attivamente un'informazione adeguata, al fine di evitare che l'utilizzo comune di definizioni sminuenti o discriminatorie si diffonda, a danno di richiedenti asilo, rifugiati e migranti.

Ad esempio un termine come "immigrato clandestino" riveste nell'immaginario collettivo una connotazione negativa, se non addirittura minacciosa e pertanto sarebbe auspicabile evitarne l'uso. Il glossario della stessa Carta di Roma a tale proposito suggerisce l'utilizzo della definizione più corretta e più neutra di "migrante irregolare".

Sarei lieto di poter instaurare in questo ambito una più stretta collaborazione volta a recepire e diffondere tali raccomandazioni nei vari strumenti di comunicazione istituzionale.

Confidando in un Suo riscontro positivo e rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, colgo l'occasione per esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione.



Laurens Jolles  
Delegato UNHCR per il Sud Europa